

Maggior tutela, ecco le proposte dell'Autorità

Apertura agli operatori "non storici", revisione biennale e più controlli. La segnalazione a Governo e Parlamento



Roma, 2 maggio - Apertura agli operatori "non storici" del mercato libero dell'elettricità, revisione biennale e più controlli sulla concorrenza. Queste le proposte dell'Autorità per l'Energia sul regime di maggior tutela, contenute nella segnalazione che, come anticipato la settimana scorsa dal presidente Guido Bortoni (QE 28/4), è stata inviata a Governo e Parlamento. Un documento (disponibile sul sito di QE) che potrà servire come punto di riferimento per una risposta al parere motivato della Commissione Ue dello scorso 6 aprile che ha chiesto all'Italia di abolire la maggior tutela (QE 6/4). Risposta da inserire già nella normativa di recepimento del Terzo Pacchetto Ue, tuttora all'esame del Parlamento.

La segnalazione parte dal presupposto che la maggior tutela non solo è coerente con le direttive europee ma ha anche reso "vivace" il mercato italiano, visto che a quasi 4 anni dalla liberalizzazione 4,5 milioni di famiglie (il 15% del totale) e il 18% delle Pmi hanno scelto di entrare nel mercato libero (considerati anche i rientri nel tutelato). Dato che si confronta con il 5% della Francia, mentre in Spagna circa l'87% dei clienti finali è servito da fornitori di ultima istanza, percentuale che scende al 45% in Germania dove però solo il 14% ha scelto di cambiare fornitore.

Inoltre, sottolinea l'Autorità, secondo i dati Ergeg in ben 19 Paesi su 30 (Ue 27 più Islanda, Norvegia e Croazia) esistono prezzi regolamentati. Senza contare che la direttiva 2009/72/CE permette agli Stati membri "nell'interesse economico generale", di "imporre alle imprese che operano nel settore dell'energia elettrica obblighi relativi al servizio pubblico concernenti la sicurezza... la regolarità, la qualità e il prezzo delle forniture". Detto questo, però, l'Autorità propone comunque tre possibili interventi per migliorare il sistema. Innanzitutto consentendo a tutti gli operatori di entrare nella maggior tutela e di approvvigionarsi dall'AU. Se attualmente l'86,3% dei clienti finali in tale sistema è servito dall'Enel, il 4,5% da Acea, il 2,5% da A2A e l'1,4% da Iren, sostiene il documento, eliminando l'esclusiva a vantaggio delle società "storiche" si faciliterebbero tutti gli altri operatori desiderosi di entrare nel mercato libero.

Un secondo intervento è il rafforzamento del monitoraggio della vendita al dettaglio, del grado di apertura, di concorrenzialità e trasparenza del mercato, anche per valutare un'eventuale revisione degli attuali assetti. La terza proposta riguarda infine l'introduzione di un sistema di "revisione" periodica del regime di maggior tutela, associato ad una comunicazione periodica dell'Mse alla Commissione, sulle misure eventualmente adottate in tema di obblighi di servizio pubblico e di servizio universale.

L'obbligo di revisione, conclude il documento, potrebbe essere previsto su base biennale e potrebbe essere attuato attraverso una istruttoria dell'Autorità, nella quale valutare anche ulteriori possibili misure di promozione della concorrenza.

[02/05/2011]